

a San Cesario fu posto fine ad una controversia vertente fra la celebre sopradetta *Contessa Matilda*, e *Landolfo Vescovo di Ferrara* coll'assistenza dell'una e dell'altra parte nell'Anno 1109. Niuno d'essi comparisce ivi col Cognome, ma sì bene colla specificazione del Feudo, o del Padre, cioè *Ugo Mantuanensis Episcopus*, *Ardoinus de Palude*, *Azo de Sala*, *Sasso de Babianello*, *Albertinus de Nonantula*, *Azo filius Ubaldi*, *Ardoinus filius Ottonis* &c. I Principi, cioè i Duchi, Marchesi, e Conti, con simili titoli si faceano ben conoscere, perchè rari in que' tempi, e perchè colla loro potenza andava accompagnata la fama. Contuttociò non posso io astenermi dal lagnarmi della trascuraggine de' Maggiori nostri, i quali sì poco pensavano a chi dovea venir dopo di loro. Noi troviamo sovente un *Conte*, un *Marchese*, un *Duca* nelle vecchie Carte; ma senza alcuna menzione di qual Città, Marca, o Ducato egli fosse Rettore: il che cagiona non poche angustie in concludentemente stabilire l'origine e progresso delle Genealogie de' gli antichi Principi: il che ho io provato in tessere quella de' gli Estensi. Vedesi per esempio nominato *Berengarius Marchio*, *Guido Comes*, *Adelbertus Marchio*. Perchè mai, quando si trattava di Vescovi, quasi sempre si aggiugneva la loro Città: perchè mai non fare lo stesso anche per li Principi? Se all'ora all'udire il solo Nome e la Dignità di essi si veniva in cognizione dell'altre loro qualità; certamente si dovea pensare, che i posteriori non ne farebbero altrettanto. Ho io prodotto la Donazione della Corte di Coirano fatta da *Lamberto Imperadore* nell'Anno 896. ad *Ageltrude Augusta* sua Madre, tratta dall'Archivio di San Sisto de' Benedettini di Piacenza. Ivi nominato vediamo *Adelbertum fidelem Comitem ex Comitatu Abrutii*. Almeno quì s'intende qual fosse il Governo di questo Conte. Ma sappia il Lettore, che quelle parole *ex Comitatu Abrutii* sono state rasate nella membrana: laonde si può dubitare, se quello sia Diploma autentico. Ho altresì dato alla luce uno Strumento, esistente presso le sacre Vergini di San Felice di Pavia, che contiene la vendita di gran copia di Beni, fatta nell'Anno 998. da *Liutefredo Vescovo di Tortona Domno Ottone Duci filio bonæ memoriæ Cononis*. Di che paese era Duca questo Ottone? Il Notaio nol disse. Comparisce questo medesimo Duca in un Placito tenuto in Pavia nell'Anno 1001. mentre ivi dimorava *Ottone III. Imperadore*, come si può vedere nella Par. I. delle Antich. Estensi Cap. 14. pag. 125. Nè pur ivi si fa menzione di qual Ducato e Provincia egli fosse Duca; e pure non un solo *Ottone Duca* fiorì in que' tempi; e nel Necrologio di Fulda pubblicato dal Leibnizio Tom. III. *Script. Brunsv.* all'Anno 1004. si truova *Otto Dux* defunto, senza nè pur quivi accennare il suo Ducato. Ma debbo io quì lodare *Ditmaro*, il quale nel Lib. V. della sua Cronica ci dà lume per conoscere il *Duca Ottone*, mentovato ne' suddetti Documenti, vedendosi da lui nominato all'Anno 1003.